

Cent. 20 la copia

ABONAMENTI:
Italia e Colonie: ANNO L. 52,- SEMESTRE L. 26,50 - TRIMESTRE L. 14,-
Estero: ANNO L. 140,- SEMESTRE L. 70,- TRIMESTRE L. 35,-
Per gli abbonamenti nei paesi aderenti alla Convenzione di Madrid fatti attraverso gli uffici postali ugual prezzo che per l'estero

Sabato 25 Aprile 1931 - IX

PREZZI DELLE INSEZIONI per cm. d'estensione (larghezza una colonna) in tutte le edizioni: Pubblicità
Commerciale L. 2,50 - Cronaca Finanziaria L. 8 - Mortuarii L. 2,50.
Per Bologna: Provincia: UNIONE PUBBLICITÀ ITALIANA S. A. - Via Indipendenza N. 2, primo piano. Telefono 35-690
Per l'Italia: Estero: presso l'AMMINISTRAZIONE DEL GIORNALE. Bologna: Via Mentana 4 e presso l'UFFICIO DI PRODUZIONE in Milano: Via Benavventura Cavallotti 4, Tel. 65-141

LA SPAGNA VERSO LA COSTITUENTE

MADRID, aprile. Il giovane repubblicano spagnuolo ha fatto versare torrenti d'inchiostro. Dove tende? Come sarà risolta la questione religiosa nel nuovo regime?

Come sarà mantenuta l'unità della Spagna se il particolarismo catalano prevale?

Le voci più opposte furono diffuse. Si parlò di separazione della Chiesa dallo Stato imposta per decreto, di repubblica federale e di altre cose del genere. Il presidente del governo provvisorio, Al. Zamora, che è un giurista e un moderato, si affrettò a dare spiegazioni alla stampa mettendo in evidenza che il governo attuale non ha fatto che tradurre in atto le tradizioni storiche della sua nazione, imponendo dittatorialmente ciò che dovrà essere il frutto della Costituzione. Uomini venuti da tutti gli orizzonti dell'opinione spagnola hanno iniziato un movimento che ha costretto Alfonso XIII a lasciare il suo spagnuolo.

La battaglia era impostata tra la monarchia e la repubblica. La corrente repubblicana prevalse. Ma ora si tratta di organizzare la repubblica. Su quale base? Il popolo spagnolo è chiamato a darsi una Costituzione. Repubblica conservatrice? Liberale e democratica? Socialista? E se non si può fare? Ecco il nuovo problema.

Il governo provvisorio non ha che una funzione provvisoria: preparare le elezioni e la Costituzione. Ieri si sono tenuti i primi dibattiti politici. Si è discusso contro la monarchia. Ma bisogna lasciare il posto del re per sapere se prevarrà una repubblica conservatrice o una repubblica radical-socialista. Una colla si può dire ed è che i dibattiti attuali si rendono conto che la repubblica è cosa assai più ardua che la monarchia, e che i repubblicani ricostruire?

Ma quale base? Finora i partiti repubblicani vivevano di teorie, di programmi prevalentemente francesi. Il particolarismo che soffia dalla Catalogna trovava degli adepti al partito di Pirenei nei partiti di sinistra. Ma oggi l'anticlericalismo vecchio stampo ha perduto terreno anche in Francia. La terza repubblica trova di fronte a tali problemi di una internazionale che non può mettersi il lusso d'ammantare il suo piatto anticlericale; e d'altronde i rappresentanti spagnuoli di un pubblicanesimo massonico si rendono conto che gettandosi subito in una direzione antireligiosa non fanno che gli interessi della monarchia. Così ad esempio molti di questi repubblicani sono ideologicamente per la separazione della Chiesa dallo Stato; ma la separazione è un'altra faccenda. Viene ricordato quello che si svolse in Francia.

Il Concordato napoleonico, che avrebbe dovuto venire sostituito dalla separazione, ma in linea di fatto il radicalismo si manteneva attaccato al Concordato.

Un salto nel buio. E fu necessario trovare un fanatico come Combes per passare il Rubicone. Trentacinque anni dopo la Costituzione della terza repubblica. E si è visto che i governi successivi a Combes intendevano recarsi a Canossa, e che il Sovrano straniero si rivelava un così poco straniero, che ad un certo punto la legge di separazione era stata a Palazzo Borbone naufragata.

Non è che con Pio XI che si fece l'esperimento delle associazioni diodiche oggi vigenti.

In Spagna — non dimentichiamolo — il cattolicesimo è sul terreno più arduo. Sul terreno puramente politico, i cattolici sono divisi in monarchici, integralisti, conservatori, repubblicani, liberali ecc. Ma fate che il governo affronti direttamente la questione, come s'è fatto nel paese Combes e voi vedrete che le divisioni politiche cadranno e si farà un solo fronte.

Ecco perché i teorici più intransigenti della separazione, praticando, dovranno forse cercare rifugio in un Concordato più moderno di quello del 1866. Ma tutto ciò che ora si richiede è la preparazione della Costituzione. Il giornale conservatore cattolico *El Debate* ha compreso. Vanno ritenute queste parole: «Tutta l'attività politica deve convergere fin d'ora a uno scopo: le Cortes. Finché

Il Santo Padre esce dal Vaticano per benedire il Collegio di Propaganda Fide al Gianicolo

ROMA, 24 pom. Il Papa non ha saputo resistere all'impulso del suo gran cuore paterno ed ha voluto benedire e inaugurare personalmente il nuovo edificio del Collegio Urbano di Propaganda Fide sul Gianicolo.

L'avvenimento ha così assunto una importanza veramente eccezionale, degna della sua alta significazione storica e apostolica.

L'inaspettata visita. La seconda uscita del Papa dalla Città del Vaticano doveva essere riservata a questa nuova cittadella delle missioni, da lui stesso fondata.

La prima fu per il Laterano, la Cattedrale del mondo cattolico; la seconda per questo viaio di evangelizzatori, raccolti da ogni continente e destinati a tutto il mondo.

Il radio-messaggio del Santo Padre del 12 febbraio trova in questa visita del Papa alla nuova sede per la « Propaganda Fide » una delle più alte ed auspicate realizzazioni, solendo dal Vaticano al Gianicolo Pio XI ha voluto quasi dire a tutti i missionari, sparsi per ogni angolo della terra, che egli è con loro; il Papa dei missionari si è fatto missionario fra i missionari perché si renda evidente a tutti che Egli continua la missione da Cristo eterno data agli apostoli: « Euntes docete omnes gentes »: andate ed evangelizzate tutti i popoli.

L'intervento personale del Papa alla cerimonia inaugurale è stato un atto, almeno esternamente, improvvisabile della sua augusta volontà.

Forse egli aveva sempre accarezzato questo sogno sin da quando, il 12 maggio 1928, sotto gli occhi materni della Vergine dei Pirenei, benediceva nei giardini vaticani la prima pietra del nuovo edificio, ma questo desiderio egli aveva affidato al cuore di Dio, come egli stesso aveva a dire; e intanto aveva tutto predisposto perché fosse suo Legato il suo più intimo collaboratore quotidiano: l'Em.mo Cardinale Eugenio Pacelli, suo Segretario di Stato.

Non più tardi di ieri sera si erano date le ultime disposizioni per la funzione come se « celebrare dovesse essere l'Em.mo Arcivescovo della Basilica di S. Pietro. Ma se vivo era il desiderio del Pontefice di intervenire personalmente, non meno profondo era quello degli alunni e superiori di Propaganda Fide di godere personalmente il contatto col loro augusto Benefattore; tanto vivo era quel desiderio che nei più si era fatta indistinta l'aspettazione e in non pochi quasi piena certezza, E così fu.

Una corona di Cardinali. Già qualche ora prima delle 11, ora fissata per l'inaugurazione, incominciò a circolare la voce che il Papa sarebbe venuto. Tuttavia nessun apparato esterno lo rivelava e anche le più alte personalità alle insistenti domande non sapevano dare risposta positiva. Intanto, alle 10, incominciavano ad affluire gli invitati che verso le 11 divennero vera folla. E' impossibile fare nomi. Basti dire che, quando alle 11 precise giunge il Cardinal Pacelli, c'erano già in attesa, nell'atrio, ben 16 cardinali: Van Rossum, Mundelein, Gasparri, Pietro, Ehrle, Fräwirth, Sincero, Laurenti, Lega, Verde, Mori, Cerretti, Bielei, Gasparri, Enrico, Serafini, Rossi Selvaggiani, Sbarretti.

Vi erano, inoltre, il Governatore e il Consigliere della Città del Vaticano, le LL. EE. Serafini e Pacelli, il Vicario della Città del Vaticano, Mons. Zampini, il Nunzio apostolico presso S. M. il Re d'Italia Mons. Borgognini-Duca e altri membri del Corpo diplomatico presso la S. Sede, i Principi Massimo e Barberini, i Rettori dell'Università Gregoriana, Padre Villardi, e dell'Università di S. Cuore, Padre Gemelli, e una vera folla di Patriarchi, Arcivescovi, Vescovi e prelati di ogni nazionalità.

Intanto, nella Cappella della Chiesa, l'Em.mo Cardinal Mundelein, che fu insigne benefattore del Collegio, di cui fu alunno, pontificava la prima Messa solenne che si celebrava nella nuova chiesa.

L'acclamato arrivo in automobile. Alcuni istanti dopo l'arrivo del Cardinal Pacelli la notizia che il Papa veniva si diffuse come fulmine, suscitando una gioia inesprimibile in tutti gli abitanti, ma soprattutto in quel vero mondo cosmopolita che sono gli alunni del collegio.

Di fatti due minuti dopo arriva il S. Padre in un'automobile vaticana, ma non di quelle a lui personalmente riservate e senza alcuna speciale distinzione. La seguono parecchie altre con la sua nobilitate corte.

Applausi e acclamazioni scattano fragorosi e accompagnano il Papa che varca la soglia, attraverso la folla, ed entra in Chiesa accolto dal Tu es Petrus dalla scuola di canto, in tutta fretta e alla meglio adunata.

Gli invitati, che avevano già preso posto nell'aula accademica, si riversano a loro volta in Chiesa, che in pochi minuti è gremita.

Il Santo Padre, che veste la mozzetta e indossa una preziosa stola rossa, va ad inginocchiarsi dinanzi al Santissimo e si raccoglie in intima commossa preghiera coronato

Le elezioni all'ultima decade di giugno

MADRID, 24 pom. Il Consiglio dei Ministri ha deciso che le elezioni per l'Assemblea Costituente abbiano luogo nel prossimo mese di giugno tra il 21 e il 25. La data definitiva sarà fissata in seguito. L'età per gli elettori è di eleggibili a deputato che ora è prescritta in 25 anni è stata abbassata a 23 anni. Il Consiglio ha deciso che il Ministro degli Esteri Lerroux partecipi alla prossima riunione del Consiglio della Società delle Nazioni, e contemporaneamente si annunzia che il Procuratore generale dell'Assemblea ha ordinato di istituire un processo contro il Generale Martinez Anido imputato dell'applicazione armata della « ley de fugas », la quale costò molte vittime. Il Procuratore Generale della Repubblica dice pure di essere in possesso di una copia del giornale *Heraldo de Zamora*, in cui si riportano le seguenti frasi di una conferenza del generale Martinez Anido, tenuta il 17 luglio 1927:

«Io risolverò i conflitti sociali di Barcellona senza fare uso della polizia e della guardia civile. Quel che feci fu il risveglio dello spirito cittadino, facendo in modo che sparisse la viltà e raccomandando agli operai liberi che per ognuno che cadeva dovevano uccidere dieci sindacalisti. Caddero molti lavoratori onorati; però furono molti i criminali che perirono».

Questi morti — dichiara il Procuratore Generale — chiedono che non si lascino senza sanzioni corrispondenti i colpevoli.

In questo momento si istituiscono dunque processi contro tre generali: Martinez Anido, Mola e Marzo.

Ha causato grande impressione la notizia da Cadice di un grave ammutinamento che sarebbe scoppiato a bordo dell'incrociatore *Cervantes* e di due torpediniere. Il movimento che, a quanto pare, era di natura comunista, è stato sedato e sono stati arrestati buon numero di marinai.

Le notizie che giungono da Melilla non sono molto soddisfacenti. Un tumulto è scoppiato colà come protesta contro il ripristino della censura sulla stampa. Il generale Capaz, l'ufficiale che comandava la truppa che fece fuoco contro la folla a Melilla il giorno della proclamazione della Repubblica, è stato preso dalla folla e linciato mentre veniva trasportato alle carceri di Tetuan in stato d'arresto. Infine un altro ufficiale superiore è stato spogliato pubblicamente e battuto.

Stamane poi nelle prime ore del mattino il governo civile di Valencia veniva a conoscenza che in una fabbrica di apparecchiamenti militari via Marcello Mina si stavano confezionando centomila cocarde portanti la corona ed il fiordaliso simbolo della Monarchia. La polizia ha confermato che la cosa era esatta e stava in questi termini: Portatisti gli agenti alla fabbrica il direttore di questa dichiarò che l'ordinazione gli era stata passata da un giovane diciassettenne figlio di un ufficiale d'artiglieria. Due altri individui che erano venuti a confermare l'ordine dichiararono che il pagamento sarebbe stato garantito dal reggimento di artiglieria che si trova a Paterna, nonché dal marchese Di Sotelo ex sindaco di Valencia ed uno dei capi dell'Unione Patriottica. Il movimento era diretto dai monarchici. La polizia ha arrestato il giovane che aveva fatto l'ordinazione come pure un altro individuo.

Sembra che i monarchici preparassero parecchi attentati di cui uno contro il figlio di Vasco Ibanez ed un altro contro il governatore attuale di Cordova.

La festa di S. Giorgio a Barcellona. BARCELONA, 24 pom. Da alcuni giorni i giornali criticano vivamente l'atteggiamento di certa stampa francese specialmente quella di destra a proposito del suo modo di riprodurre le informazioni sulla proclamazione della Repubblica spagnuola. Ieri un gruppo di catalani ha fatto una dimostrazione contro il consolato di Francia. Una delegazione di dimostranti ha cercato poi di entrare nel consolato per domandare che la bandiera catalana e repubblicana venissero esposte, ciò che però non fu fatto. Il Consolato si è associato alla festa di San Giorgio patrono della Catalogna esponendo per tutta la giornata la bandiera francese.

Fin dalle prime ore del pomeriggio alcuni gruppi hanno stazionato dinanzi al consolato senza però manifestare ostilità. L'edificio dove si trova il consolato è situato nella piazza Catalana, il punto più centrale della città ed è guardato dalla polizia.

Al Consiglio Nazionale dell'Agricoltura

ROMA, 24 pom. Si sono chiusi i lavori del Consiglio Nazionale della Confederazione Nazionale dei Sindacati Fascisti dell'Agricoltura.

Sul problema del bracciantato hanno interloquiti numerosi oratori, ai quali ha risposto il Segretario Nazionale della Federazione Braccianti, Marzatico.

Gellini ha illustrato un ordine del giorno presentato anche a nome dei Camerati, Ferri, Gerolmi e Fossa.

L'on. Raza ha precisato il suo pensiero circa l'azione normativa, una riforma di organizzazione per la soluzione del problema ed orienterà gli studi della Commissione. Ha rilevato come a Bologna vennero fissati dei punti fermi sulla mezzadria. A Roma sono stati fissati nuovi punti egualmente fermi per il bracciantato agricolo.

Ha dichiarato infine di fare propria la mozione Gellini, che è risultata approvata all'unanimità. Con detta mozione il Consiglio Nazionale della Confederazione dei Sindacati dell'Agricoltura ha deliberato la nomina di una commissione collimatrice specifica, a rilevare gli elementi precisi relativi alle condizioni del bracciantato agricolo nelle singole Province. B. Determinare la capacità di assorbimento della mano d'opera nelle aziende agricole in rapporto ai sistemi di coltura della mano d'opera nelle aziende agricole in rapporto ai sistemi di conduzione in uso in ciascuna, individuati convenientemente secondo norme di una conduzione tecnica più progredita diretta ad

ottenere con migliori risultati economici un maggior e più stabile collocamento di mano d'opera. C. di presentare alla Presidenza della Confederazione proposte concrete che in relazione a quanto sopra determinato quall'ordine di retribuzione siano più indicate ai fini di legare sempre più il bracciantato alla terra in modo che il suo compenso sia sempre più strettamente interessato al processo produttivo e tale che gli consenta di migliorare la propria condizione sia nel campo economico che in quello sociale.

D. Da mandato alla Presidenza di procedere alla nomina della Commissione stessa.

Dopo la nomina della Commissione, che sarà presieduta dall'on. Raza, il rag. Gattamorta, segretario della Federazione nazionale coloni e mezzadri ha fatto una relazione sull'opera svolta dal Congresso di Bologna ad oggi.

Successivamente l'on. Palermo ha illustrato un ordine del giorno in merito alla cooperazione agricola e alla attività dei consorzi.

Il dott. Gianbertone ha parlato della istruzione tecnica e professionale dei contadini e sulla questione del credito agrario, illustrando un ordine del giorno in senso alla costituzione di un ente per la istruzione professionale.

Il Consiglio nazionale ha approvato all'unanimità l'ordine del giorno.

Il presidente ha dato quindi la parola all'avvocato Roberti il quale ha presentato tre mozioni, approvate all'unanimità.

Dopo queste chiare e precise dichiarazioni (della differenza tra la Monarchia e la Repubblica) non ci si venga più a dire che la gioventù deve essere inquadrata nell'Azione Cattolica, dove si creano i buoni patrioti. I giovani dell'Italia nuova appartengono esclusivamente a noi. Li cresceremo cattolici. Si, cattolici fascisti, perché amano Dio e l'Italia con tutte le sue istituzioni.

Strabimmo! Non amiamo le istituzioni? Non educammo alla Patria? Al nostro contraddirlo potremmo contrapporre la facile storia dell'eroismo nostro durante la guerra, dei diciannove giovani cattolici caduti e delle loro dieci medaglie d'oro, ma gli facciamo l'onore di credere che la conosca.

Diciamo invece: questa libertà, questo facile movimento e adattamento dello spirito cattolico a forme diverse di governo politico, oltre che condizione evidente e indispensabile della universalità della Chiesa vivente sotto tutti i regimi, è la più alta prova della sua ricchezza e, direi, perenne giovinezza che non fa irrigidire in forme forse chiuse, domani superate; è potente garanzia per gli Stati che i cattolici non costituiranno MAI, neppure dopo le reversioni più inaspettate, delle zavorre inutili, dei pesi ostinati, degli oppositori irriducibili, ma, per il bene maggiore, con l'evolversi, evolveranno, col procedere, procederanno.

Non avranno dunque i cattolici passione, muscolo, fedeltà per la milizia politica, per le istituzioni, per i Governi? Sono essi, per questa indifferenza teorica, dei frigidisti e degli agnostici, o, peggio, dei vili?

E' il rimprovero questo che sembra di leggere tra le righe, quasi a significare: che cosa hanno fatto gli spagnoli per il loro Re?

Ma per rispondere a questo richiamo semplicistico bisognerebbe esaminare nella loro realtà le varie e troppo numerose correnti politiche spagnole e le loro aderenze fra i cattolici? E questo non è il luogo, quanto al frigidismo politico pare, ohimè, che ci si innanzi continuamente il contrario! Anzi, ciò che vi è di più sorprendente e paradossale nella prosa del Regime Fascista (il quale scrive più oltre: « Se la gioventù cattolica ha per programma quanto ci dice l'Avvenire d'Italia, noi da oggi riprenderemo energicamente la nostra critica e la nostra lotta contro chi osasse affermare che la gioventù deve rimanere impassibile di fronte a qualsiasi capovolgimento politico ») è proprio questo.

Se i cattolici sono attivi anche nel puro campo religioso, si grida loro: fate della politica!

Se dichiarano, nei confronti di un altro paese, la loro neutralità politica si afferma: siete degli inutili cittadini!

Non forse — ci si perdoni la malignità — delle così strane premesse dipendono dalla voglia di arrivare alle ultime conclusioni?

BENEMERITI...

della massoneria, degli anticlericali, dei socialisti e dei comunisti spagnoli, secondo il Regime Fascista, saremmo noi per aver scillito, in margine alla crisi spagnola, che i cattolici non hanno contratto matrimonio indissolubile né con la monarchia né con la repubblica.

Troppo, troppa illazione e gratitudine, per una troppa vecchia e chiara e pacifica proposizione.

Infatti: chi vorrebbe discutere, o peggio, scandalizzarsi del fatto che la Chiesa, in quanto tendente a un fine eterno, è indifferente a tutte le varie, cangianti, momentanee forme di reggimento dei popoli, purché e in quanto non contrastino con lo stesso suo fine?

Si può essere repubblicani e credere e vivere secondo l'insegnamento della Chiesa e volere uno Stato che sia cristiano nelle sue leggi.

Si può essere cattolici e democratici, come conservatori, come autoritari.

Il cattolico, in quanto cittadino, è libero di aderire a qualsiasi credo politico: basta che non contraddica alla sua Fede.

Gli spagnoli — o meglio, quella parte di essi che hanno salutato lietamente il sorgere della Repubblica — sapranno ottenere dal nuovo regime altrettante garanzie per il culto, per la educazione, per la moralità, per la giustizia come tradizionalmente ebbero elargite dalla Monarchia?

Questa è un'altra questione: noi volemmo dimostrare, in sede teorica, che poteva anche non esservi contraddizione fra una Spagna cattolica e repubblicana.

Sappiamo benissimo ormai che repubblica è quasi sinonimo di laicità, cioè di dominio massonico: non è detto che lo debba essere sempre, per il principio intrinseco del potere mediato (cioè espresso dalla collettività), il quale, al contrario, quando, come nella Spagna è sintesi e rappresentazione di un popolo cattolico dovrebbe al cattolicesimo ispirarsi e servire.

Dice ancora l'organo dell'on. Farinacci:

«Dopo queste chiare e precise dichiarazioni (della differenza tra la Monarchia e la Repubblica) non ci si venga più a dire che la gioventù deve essere inquadrata nell'Azione Cattolica, dove si creano i buoni patrioti. I giovani dell'Italia nuova appartengono esclusivamente a noi. Li cresceremo cattolici. Si, cattolici fascisti, perché amano Dio e l'Italia con tutte le sue istituzioni».

Strabimmo! Non amiamo le istituzioni? Non educammo alla Patria? Al nostro contraddirlo potremmo contrapporre la facile storia dell'eroismo nostro durante la guerra, dei diciannove giovani cattolici caduti e delle loro dieci medaglie d'oro, ma gli facciamo l'onore di credere che la conosca.

Diciamo invece: questa libertà, questo facile movimento e adattamento dello spirito cattolico a forme diverse di governo politico, oltre che condizione evidente e indispensabile della universalità della Chiesa vivente sotto tutti i regimi, è la più alta prova della sua ricchezza e, direi, perenne giovinezza che non fa irrigidire in forme forse chiuse, domani superate; è potente garanzia per gli Stati che i cattolici non costituiranno MAI, neppure dopo le reversioni più inaspettate, delle zavorre inutili, dei pesi ostinati, degli oppositori irriducibili, ma, per il bene maggiore, con l'evolversi, evolveranno, col procedere, procederanno.

Non avranno dunque i cattolici passione, muscolo, fedeltà per la milizia politica, per le istituzioni, per i Governi? Sono essi, per questa indifferenza teorica, dei frigidisti e degli agnostici, o, peggio, dei vili?

E' il rimprovero questo che sembra di leggere tra le righe, quasi a significare: che cosa hanno fatto gli spagnoli per il loro Re?

Ma per rispondere a questo richiamo semplicistico bisognerebbe esaminare nella loro realtà le varie e troppo numerose correnti politiche spagnole e le loro aderenze fra i cattolici? E questo non è il luogo, quanto al frigidismo politico pare, ohimè, che ci si innanzi continuamente il contrario! Anzi, ciò che vi è di più sorprendente e paradossale nella prosa del Regime Fascista (il quale scrive più oltre: « Se la gioventù cattolica ha per programma quanto ci dice l'Avvenire d'Italia, noi da oggi riprenderemo energicamente la nostra critica e la nostra lotta contro chi osasse affermare che la gioventù deve rimanere impassibile di fronte a qualsiasi capovolgimento politico ») è proprio questo.

Se i cattolici sono attivi anche nel puro campo religioso, si grida loro: fate della politica!

Se dichiarano, nei confronti di un altro paese, la loro neutralità politica si afferma: siete degli inutili cittadini!

Non forse — ci si perdoni la malignità — delle così strane premesse dipendono dalla voglia di arrivare alle ultime conclusioni?

La rivolta nella Guinea Portoghese è domata. LISBONA, 24.

La rivolta che era scoppiata nella Guinea Portoghese è stata domata. I capi del movimento tale Felipe e altri due sono stati tratti in arresto.

La rivolta nella Guinea Portoghese è domata. LISBONA, 24.

La rivolta che era scoppiata nella Guinea Portoghese è stata domata. I capi del movimento tale Felipe e altri due sono stati tratti in arresto.

La rivolta nella Guinea Portoghese è domata. LISBONA, 24.

La rivolta che era scoppiata nella Guinea Portoghese è stata domata. I capi del movimento tale Felipe e altri due sono stati tratti in arresto.

La rivolta nella Guinea Portoghese è domata. LISBONA, 24.

La rivolta che era scoppiata nella Guinea Portoghese è stata domata. I capi del movimento tale Felipe e altri due sono stati tratti in arresto.

La rivolta nella Guinea Portoghese è domata. LISBONA, 24.

La rivolta che era scoppiata nella Guinea Portoghese è stata domata. I capi del movimento tale Felipe e altri due sono stati tratti in arresto.

La rivolta nella Guinea Portoghese è domata. LISBONA, 24.

La rivolta che era scoppiata nella Guinea Portoghese è stata domata. I capi del movimento tale Felipe e altri due sono stati tratti in arresto.

La rivolta nella Guinea Portoghese è domata. LISBONA, 24.

La rivolta che era scoppiata nella Guinea Portoghese è stata domata. I capi del movimento tale Felipe e altri due sono stati tratti in arresto.

La rivolta nella Guinea Portoghese è domata. LISBONA, 24.

La rivolta che era scoppiata nella Guinea Portoghese è stata domata. I capi del movimento tale Felipe e altri due sono stati tratti in arresto.

La rivolta nella Guinea Portoghese è domata. LISBONA, 24.

La rivolta che era scoppiata nella Guinea Portoghese è stata domata. I capi del movimento tale Felipe e altri due sono stati tratti in arresto.

La rivolta nella Guinea Portoghese è domata. LISBONA, 24.

La rivolta che era scoppiata nella Guinea Portoghese è stata domata. I capi del movimento tale Felipe e altri due sono stati tratti in arresto.

La rivolta nella Guinea Portoghese è domata. LISBONA, 24.

La rivolta che era scoppiata nella Guinea Portoghese è stata domata. I capi del movimento tale Felipe e altri due sono stati tratti in arresto.

La rivolta nella Guinea Portoghese è domata. LISBONA, 24.

La pieve dei consigli

L'adunata delle figure che abbiamo conosciuto nelle pagine del libro nuovo (1) è numerosa. Chi ce la ha presentata, ci ha pur narrato la storia, lieve e breve, o amara e profonda, d'ognuna di loro: egli è più d'un amico, per queste figure; lo diresti un fratello maggiore, o un padre; ecco, padre veramente, per quella potenza e quella virtù dell'arte, che permette ad un cuore e ad un intelletto di dare palpiti di vita ad un'umanità nuova ed un poco strana, che, dell'altra umanità di carne e di sangue, ha simile il volto, batte le uguali strade, ma ha pure una sorte così diversa, confinata, com'è nella sorte delle pagine che la contengono. È un'umanità che ha vita solo se il padre ha saputo infonderle quel suo vigore che la sostiene e che di forza al suo cammino; avrà amicizie, accoglienze buone, susciterà ed evocherà simpatie e ricordi, se il padre avrà saputo, presentandola, accompagnarla con la magica forza e l'arcanica dolcezza d'una parola che è espressione d'arte, e come tale, quindi, capace di far volgere la folla, come ad un irresistibile richiamo, anche per una semplice cosa, quale può essere l'umile vicenda d'un'umile vita.

Mario Riccobaldi Del Bava possiede la magica potenza, e le figure e le vicende tanto numerose e talvolta tanto complesse, che, nella sua fervida attività letteraria, ha mandato a vivere la loro vita, e bella in mezzo all'umanità di carne e di sangue, fremono del vigor che sostiene il cammino per strade, talvolta facili, ma sovente così aspre e intricate, su cui l'Autore le ha mandate.

Ma, allora, queste figure non sono che docili creature obbedienti all'imperioso comando del loro creatore e padrone? Eh, no! Quando l'Autore non è freddo disegnatore di figure e di motivi senza palpito di vita e senza ardore di tormentose passioni, ma è scrutatore di creature che — come quelle di carne — portano il peso di una croce o, talvolta, il segno di un inconsueto imperio, non è più un estraneo che fa e disfa a suo piacimento la trama delle loro vicende, ma è — egli stesso — uno di loro, che palpita e soffre come loro, che anela ad una meta, se esse camminano avanti, che le sospinge, se esse vogliono ascendere, che vorrebbe — ma non gli è sempre possibile — asciugare le loro lacrime, se esse piangono.

Loro padrone, è una talvolta egli non può, perché tradirebbe lo spirito e l'Arte che il suo fatto creatore, non può far deviare le strade su cui le ha avviate: e allora, se quelle strade vanno verso il dolore o verso la morte, egli segue le sue creature trepidante, e quando esse scompaiono, affondando nel buio dei loro domani, egli si volge, e ci mostra i suoi occhi pieni di pianto.

Pure, talvolta, sembra che l'Autore si estrani dalle vicende narrate: ed è specialmente quando intraprende a raccontarci storie comiche e allegre di certi suoi tipi strani e dei loro casi strampalati. Sembra, allora, che, come noi, anche l'Autore voglia divertirsi alle spalle di quei tipi, sui cui anche cala un poco la mano, ed ai loro ridevoli impacci. Ma, pure, estraneo del tutto non è: e come si sente che anche queste sue creature gli sono care, come le altre!

Una vena d'umorismo corre, sì, in certe novelle, ma guardiamole bene le anime che si celano dietro all'abbondanza dei gesti, alla vivacità dei discorsi, alla stranezza dei casi, e vedremo un fondo d'amarezza in esse contenuto, tale che un poco anche la vena d'umorismo ne è intrisa; e se ben scrutiamo nell'anima dello Scrittore, vedremo che anch'essa partecipa di quella amarezza: è un po' come di un padre che assiste alle strambecche di un figlio che non è sano di mente come gli altri, ma, come gli altri, anzi forse più, gli è caro; e sorride, di fronte alla gente, a quelle strambecche, ma il sorriso non è che la maschera che nasconde l'occulta pena dell'amor paterno.

Numerose, s'è detto, sono le figure che nelle 260 pagine del libro di M. Riccobaldi s'incontrano, e varie le vicende di cui è tramata la loro vita, diversi i luoghi in cui agiscono, diversi i tempi, e pure le novelle sono unite da un invisibile legame ideale che forma di esse un complesso armonico delle parti ben distribuite e dalle voci ben intonate. E', che un'affinità accomuna tutte queste anime, anche se tra loro tanto diverse: è il soffio creatore dell'artista, che il palpito ideale della sua vita più alta — lo spirito e l'Arte — che imprime ad ogni figura, anche alle più umili, l'inconfondibile segno della sua potenza creatrice.

Sfogliamo il libro: le figure più care all'Arte del Nostro ci vengono incontro. E così gli scenari sono quelli a lui più cari: scorci di paesaggi provinciali, grigiore di botteghe nascoste, splendore verde di colli e di campagne, palazzoni e severi, visioni solenni di dritti castelli...

Gli argomenti... Sono ventiquattro novelle e non si può dire di tutte e di ciascuna: ma leggete «La voce nel pozzo», e sentirete che vigore di sentimenti profondi ed oscuri vibra in queste pagine, e che potenza di drammatica narrazione! E' una delle più belle, benché l'ultima parte, con cui l'Autore ha voluto chiudere, nella visione d'un domani purificati.

(M. Riccobaldi Del Bava: La Pieve dei Consigli, Soc. Ed. Intenzionale, 1931. L. 1.000)

cato, la tragica storia, spenga quasi l'urlo terribile che non cessa, non cessa più, dentro il supplizio del muro».

Leggete «Il Vescovo», e troverete, uniti allo scintillare del fiammante d'una prosa ricca, sonora e vigorosamente espressiva, che vi prenderà e vi porterà ad una successione di spettacolose visioni splendide e suggestive, gli episodi fremmenti d'una pur semplice storia che palpita, e vive, e vi commuove.

Altre novelle narrano storie semplici, chiare, umili, tutte di cuori e di anime chiuse nel cerchio della propria giornata; o prospettano situazioni particolari, casi, incontri, ritorni di anime, che ricercano o ritrovano la propria strada; un po' di filosofia, anche, di quella sana, buona, corre nei dialoghi, avvia a conclusioni serene. Ma che accorato motivo di musica dolce e tremante troverete in certe pagine che sono tutte un ascendere di anime salienti in alto nel tormento e nel travaglio della propria offerta, che ha ritmo di preghiera e di pianto! Così leggete la storia del «gobbi», il suo canto; la «Voce dell'anima sua», «La pietra nera e la pietra bianca», di squisita fattura, questa, e che nella lievitazione apparente del tema nasconde tutto un mondo di tempeste, di intime battaglie, di vittoriose conquiste e di luminose ascensioni.

Ma se volete godervi le comiche scene di tipi e di macchiette caratteristiche, gustate «Quant'è bella la campagna!», «Troppo bene», «L'allegria morte dello zio Convelevole». Altre, che nascondono nel brio della narrazione un motivo di pena od un fondo d'amarezza, tale che fa consentire la sensibilità del lettore ad un sentimento di pietà e di commiserazione, sono «Il riconoscimento ufficiale», «Stasera c'è il Concordo», «Salutiamo la vita!».

Ma a che vale questa classificazione? E' la vita qui, che va dalla scena solenne balenante di perdono in cui la vetusta castellana dei Vidiscalchi Aligerotti ascolta il messaggio del Santo d'Assisi, all'umile scena agreste del molino, presso cui il vecchio pensa al vento che ha staccato il ramo dal tronco secolare e «la corrente del fiume se l'è portato via per non restituirlo più mai».

E' la vita, dunque, vista da Uno che sa cogliere, delle anime, gli occulti spazimi e ne conosce le facce; e che sa affermare dal volto quotidiano dell'umanità sorella o la pigrizia del pianto, o la lievitazione del sorriso, ed ora la smorfia di un'imposta illusione; e questa vita sa trasfondere e far ripalpitar nelle pagine con empito nuovo e con forma degna: Arte che lo spirito avvisa.

Ecco: l'adunata delle figure che M. Riccobaldi ci ha presentato nella sua prosa ricca, viva, sonora, doviziosa di colori e d'immagini, aderente alla narrazione con impetosi che seguono l'incalzare del racconto o meditata, accorata nelle pause delle anime in ascolto, a volte arguta, a volte pensosa, vivace nel dialogo, efficace nella descrizione, che qui. Esse sono andate, o meglio, sono tornate nel mondo, tra l'umanità di carne e di sangue. Di là la aveva colte, una per una, dagli aspetti d'ogni giorno mutati ed ogni giorno uguali, un cuore d'artista, che le ha amate, molto, sino ad infonder loro nuovo vigore di vita.

Ora esse vanno per adempiere al loro compito: ma quale esso è, se non quello che il cuore ha loro imposto, imprimendo, su ognuna, il segno del proprio più alto volere? Possiamo dire all'artista che il suo cuore non ha mentito: poiché le sue creature veramente nel mondo sono viventi parole di Bellezza e di Bene.

N. M. Lugaro

Il «gran premio della latinità»,

a Guido Stacchini e Valerio Frascchetti

PARIGI, 24 pom. L'Accademia «Latinitas» Excolens, presieduta da Pierre de Nolhac, conferita alla latinità nella sua odierna seduta il primo «gran premio della latinità» a Guido Stacchini per l'opera intitolata «Itinerario gallico» in 17 volumi tradotta da Max Dalrymple.

Il premio delle belle arti è stato assegnato a Valerio Frascchetti da Roma per i suoi disegni. Alla cerimonia della premiazione era presente anche il regio ambasciatore d'Italia S. E. il Conte Manzoni. Al termine della seduta il fondatore dell'Accademia Enrico Contardi Rhodio ha offerto a Pierre de Nolhac due rami di alloro dal Palatino inviati dal principe Boncompagni Ludovisi Governatore di Roma.

La morte di Vittorio Augagneur

PARIGI, 24 pom.

Il deputato Vittorio Augagneur ex Sindaco di Lione, professore onorario della Facoltà di Medicina di Lione è morto nel pomeriggio all'età di 75 anni.

Kaye Don parteciperà alla coppa D'Annunzio

LONDRA, 24 matt.

Kaye Don il quale ha recentemente stabilito a Buenos Aires il nuovo record mondiale di velocità sull'acqua col motoscafo Miss England II è arrivato a Londra e ripartirà poi per l'Italia, dove il mese venturo col motoscafo parteciperà alla gara sul Lago di Garda per la coppa D'Annunzio. Prima però parteciperà a questa gara egli tenterà sullo stesso Lago di Garda di migliorare ancora il suo record quando di raggiungere una velocità superiore alle 110 miglia orarie, nel caso egli avrebbe la completa sicurezza che il suo record sarebbe assolutamente imbattibile da altri competitori nel momento presente.

(Radio Stef.)

DISCREZIONE

Evidentemente il contadino non conosceva le promesse fatteci dalla radio.

Esse sono secondo la natura della mirabolante scoperta scientifica e, per quanto vaste, girano entro il cerchio delle cose alla radio convenienti, con essa compatibili.

Il contadino si rallegrò di tutte le belle qualità di cui sentì elogiare la scoperta in atto.

Ma, a buon conto, gli premeva sapere se tra le qualità fossero comprese quelle specificamente utili a lui stesso, al suo mestiere, ad aiutarlo nei suoi piccoli guai personali.

E quando gli fu rubata una muc-

ca e non trovò chi sapesse ipso facto dirgli da chi, dove gli avessero portato la cara bestia, pensò alla radio.

Ecco, se essa avesse saputo distruggere questa faccenda che gli stava tanto a cuore, il contadino avrebbe concepito la più grande stima della radio, l'avrebbe ammirata — lui, piuttosto tardo nelle cose che esorbitano dal suo campo — dalla corona del gregge — senza riserve.

La radio, naturalmente, non seppa rispondere a un genere di questioni nelle quali non è versata. Il contadino, impertinente, nichia sorridendo con incredulo disprezzo degli elogi che udì fare...

Da oggi, la radio che non risolve

uno dei più pressanti suoi interrogativi — uchi ha rubato la mucca? — vale ben poco.

Se non ci fosse, il contadino non l'avrebbe ad inventare.

Ma io vorrei fargli riflettere stasera — mentre egli conduce il gregge al chiuso e cerca invano la bestia mancante, che ci vuol discrezione nel chiedere...

Per essere un buon contadino è forse lui obbligato a sapere di elettricità, di onde, fenomeni ed astrazioni che non saprebbe come utilizzare quando munge o fa la conta dei capi?

Allo stesso modo, la radio non sa cosa farsi dalle sue mucche... Ma non per questo è meno degna di rispetto.

XXX

LETTERE MILANESI

Croci e delizie del traffico urbano

La «zona sperimentale», nel centro e i semafori a distanza
Il raduno del silenzio - Un manoscritto inedito del Tommaseo

MILANO, 24 (mss) — I frequentatori della Fiera non avranno mancato di visitare — richiamati anche da quella, non completamente sgradita, musica di sirene e di avvisatori elettrici — la mostra degli oggetti per la disciplina del traffico ma non avrà mancato di ammirare la disciplina di cui si è provveduto relativamente al movimento cittadino, la così detta «zona sperimentale» in quell'area del centro che va press'a poco dal Castello Sforzesco al Largo San Babila e dal corso Magenta alla via Principe Umberto. Novità assoluta: gli avvisatori elettrici automatici. Una cabina elettrica, installata addirittura in piazza Eliptica, regola il movimento in tutta la zona: si accende un avvisatore «rosso» e il traffico deve cessare; se si accende uno «giallo» è il segnale per la ripresa del movimento.

ripresa che segue non appena è dato il segnale coll'avvisatore «verde». Naturalmente, il movimento degli avvisatori è azionato in modo tale da assicurare la più perfetta uniformità nelle «guide» per cui quando si ordina il «fermo» in via Dante, si dà la «via libera» in via Meravigli e non c'è affatto il pericolo che mentre si disciplina una arteria, se ne ingombri un'altra.

A Fiera ultimata si potrà dire se l'esperimento è riuscito o meno. Certo anche questi avvisatori automatici hanno i loro inconvenienti, principale quello che non sempre corrispondono alle effettive necessità del momento, che, cioè, qualche volta il segnale «rosso» obbliga a fermare, quando la strada è perfettamente libera o comunque le condizioni del traffico non giustificerebbero una vera fermata: basterebbe rallentare, sostare appena. Certo si può obiettare che questi avvisatori sono in qualche modo assommati a 745. I Comissari distribuiscono punti di penalizzazione in base alla maggiore o minore silenziosità della vettura, all'abuso dei segnali acustici, alla trasgressione delle norme generali di circolazione e, di quelle particolari della zona.

Così, il nome dei premiati. Per quello che si riferisce alle conclusioni pratiche del raduno diremo che i Comissari hanno osservato che le macchine così dette sportive sono le più rumorose, specie nei riguardi dello scappamento; le macchine aperte sono più rumorose allo scarico che quelle chiuse; la maggior parte dei concorrenti penalizzati fu furono per la rumorosità allo scarico e per la cattiva interpretazione dei segnali acustici; i taxi in servizio pubblico ed i tram sono ancora i meno disciplinati sia per eccesso di segnali acustici sia per la inosservanza del Codice della Strada, e i conduttori di taxi e tram, trasgrediscono in generale al segnale giallo e rosso e sistematicamente invadono la zona pedonale.

Per l'esperimento è stato scelto — non certo a caso — un periodo di particolare affluenza di ospiti, di straordinario movimento di automobili: la Fiera. Si è assistito di questi giorni ad affollamenti veramente imponenti, grandiosi. Se solo il 24 aprile, si sono calcolati, per la Fiera 300 mila visitatori e se si pensa che vi viene a Milano per la

Fiera, vuole vedere la città — e di Milano, il suo Duomo — si può pensare facilmente che cosa sia stata la «Zona sperimentale» in questi giorni.

Commissari ed in piena relazione con gli studi per la regolarizzazione del traffico è stato il raduno del silenzio e della disciplina — che si è tenuto domenica scorsa — ma del quale solo oggi si conoscono le conclusioni e gli insegnamenti.

Si doveva in conclusione dimostrare praticamente come l'adozione di opportune segnalazioni e l'applicazione di speciali norme oltre ad una maggiore fluidità e sicurezza del traffico portassero anche ad una diminuzione di rumori stradali. Hanno concorso a questo Raduno più di cento automobili.

L'arteria scelta era via Dante, che è quella sulla quale l'analisi e la statistica del traffico hanno riscontrato la maggiore intensità di circolazione di veicoli e nella quale è stata installata, in via di esperimento, la segnalazione elettrica automatica a sistema progressivo flessibile a celi variabili. Lungo detta arteria sono stati istituiti sei posti di vigilanza e controllo nei due sensi, ascendente e discendente, che hanno funzionato dalle 9 alle 18,30. I Comissari, addetti a questi posti, non conoscevano né i proprietari né i conduttori dei veicoli che erano contraddistinti solamente da un numero.

I passaggi ai diversi controlli in quelle ore è assommati a 745. I Comissari distribuiscono punti di penalizzazione in base alla maggiore o minore silenziosità della vettura, all'abuso dei segnali acustici, alla trasgressione delle norme generali di circolazione e, di quelle particolari della zona.

Così, il nome dei premiati. Per quello che si riferisce alle conclusioni pratiche del raduno diremo che i Comissari hanno osservato che le macchine così dette sportive sono le più rumorose, specie nei riguardi dello scappamento; le macchine aperte sono più rumorose allo scarico che quelle chiuse; la maggior parte dei concorrenti penalizzati fu furono per la rumorosità allo scarico e per la cattiva interpretazione dei segnali acustici; i taxi in servizio pubblico ed i tram sono ancora i meno disciplinati sia per eccesso di segnali acustici sia per la inosservanza del Codice della Strada, e i conduttori di taxi e tram, trasgrediscono in generale al segnale giallo e rosso e sistematicamente invadono la zona pedonale.

Nel VII centenario del Santo di Padova

Come è noto — e ormai si può dire davvero in tutto il mondo — col prossimo giugno Padova darà inizio al ciclo grandioso delle manifestazioni indette per la solenne celebrazione della settantesimaria ricorrenza della morte del suo Santo. La città è tutta un fremito di preparativi e d'attesa. I due comitati, religioso e civile, hanno in questi giorni intensificato il già ponderoso lavoro organizzativo e da quanto si profana il detto: conoscere il successo più felice è più pieno sembra ormai essere sicuro ad ogni iniziativa.

Proprio in questi giorni il Comitato sta dando fuori una splendida commemorazione, un distinguo ufficiale, opera quante di belle fatture, donate alla gentile tempore artistica dello scultore padovano Paolo Boldrin, ideatore ed organizzatore anche della Mostra internazionale d'arte sacra che s'inaugurerà in Padova il quattro giugno.

Nella medaglia, il chiarissimo autore ha illustrato la vita del Santo nelle due fasi più salienti: la morte nel «recto» e la sua glorificazione nel «verso».

La morte è rappresentata ai piedi della «Piazzetta famosa», che toria sulla Tomba del Santo ne racchiude le tinte spoglio: fan cano al Santo i Confratelli, ai lati due angeli uno annunziante il glorioso trapasso di Antonio e l'altro che tiene fra le mani i fiori raffiguranti le sublimi virtù del Tammurgeo.

Attorno è la leggenda: «Santi Antonii Paduani VII ab obitu, sacrodo sollemnitatem redeunt — 1231 - 1931».

Nel «verso» la glorificazione è rappresentata dal Santo che in atteggiamento ieratico come in estasi, sale al cielo trasportato da due Angeli che tengono in mano il libro e il giglio e circondato da due cherubini che cantano armonie celesti.

Attorno è la leggenda: «O qui perenni

Lo scultore Paolo Boldrin

Il distinguo

Il «recto» e il «verso» della medaglia con memorativa

Il «recto» e il «verso» della medaglia con memorativa

Il «recto» e il «verso» della medaglia con memorativa

Il «recto» e il «verso» della medaglia con memorativa

Il «recto» e il «verso» della medaglia con memorativa

Il «recto» e il «verso» della medaglia con memorativa

Il «recto» e il «verso» della medaglia con memorativa

Il «recto» e il «verso» della medaglia con memorativa

Il «recto» e il «verso» della medaglia con memorativa

Il «recto» e il «verso» della medaglia con memorativa

PENSIERO E VITA

Orientamenti integralistici: nella critica storica, nella critica letteraria, nelle teorie della scienza fisica

Scrivo nella mia conferenza del 1925 («Verso l'armonia del pensiero») «A chi forse ascolto alle voci multiple che sorgono dal mondo pensante, sembra talvolta di poter presagire che nell'appassionato fervore di ricerche, di costruzioni, di aspirazioni, di lotte ideali, ci si vada avviando — sotto l'apparente caos di una inconciliabile diversità — verso un'armonia di risultati che forse chiuderanno l'affannoso tormento dell'intelligenza verso la verità; con una sinfonia ricca di motivi, in confronto della maestosità e luminosa, ma un po' geometrica speculazione medievale; e di complessa strumentazione; ma anche ispirata ad un unico sentimento fondamentale, il cui substrato sia veramente una serenità senza pari per chi la dovrà raffrontare con altro qualsiasi grande momento del pensiero umano».

Il congresso di Oxford, nel settembre del 1930, ove si radunarono i più rappresentativi filosofi del mondo, si chiuse lasciando una profonda impressione di far pensare sconsolatamente alla impossibilità di una sintesi chiara e comune e vera delle molteplici e parziali verità che ogni sistema indubbiamente contiene.

Il mondo delle scienze fisiche e biologiche giungono però smentite forti alle malinconie scettiche dei filosofi più tipicamente professionisti. L'ondata di ottimismo esclusivo che pervade la filosofia contemporanea è non ultima causa di ciò. Ha ancora una volta ragione Cartesio, non in tutto, ma in quanto richiama i filosofi a prender contatto molto vivo con la scienza matematica e sperimentale. Noi segnaliamo recentemente l'atteggiamento secondo e fiducioso della scienza contemporanea recensendo largamente la volume «L'orientamento attuale delle scienze» (Paris, Alcan, 1930), col nostro articolo del 4 marzo. Chi chiude vanno invocando un accostamento largo e cordiale e comprensivo tra scienziati e filosofi.

Il prof. Persico, titolare della cattedra di fisica all'Università di Torino, con cui polemizzavo in quell'articolo — e con il quale farei volentieri sulargomento una pubblica discussione, per me «esili, oltre ad essere un noto competente nella sua materia, è anche un chiaro ed amabile espositore — mi scriveva recentemente in una sua lettera un lamento riguardante la fisica, poiché questi, quando parlano di fisica «fanno della fisica, per noi fisici — egli diceva — irriconoscibile».

Per me questa sarebbe una ragione di più per incitare i filosofi a informarsi della scienza mentre nella gran parte la trascurano; ma anche per invitare gli scienziati a informarsi della filosofia, che nella gran parte detestano. Oggi sono sottoposte all'attenzione dei lettori un passo di uno scienziato, che collima nel suo campo con i presagi miei riportati in principio. Nella bella rivista Scientia, (ed. Zanichelli) che fa onore agli studi italiani, ed a quelli esteri, insieme, scrive il professor Straneo, dell'Università di Cagliari (1931, p. 275). «La nostra fiducia circa la stabilità delle moderne sintesi... è ormai diffusa l'impressione che sia stata finalmente raggiunta una base dalla quale si potrà procedere a nuove conquiste, senza le continue incertezze e la tema di veder tutto crollare... Anzi non manca neppure chi prevede che la fisica debba conseguentemente rientrare in un periodo di relativa stasi per quanto riguarda l'assetto dei suoi dati fondamentali, perché essi costituiscono ormai un insieme singolarmente compatto e chiuso... Si raggiunge così una generalità senza precedenti nella scienza moderna, perché per trovare tentativi di comparabile ardimento bisogna risalire ai tempi della primitiva scienza greca... Ma mentre pochi anni bastarono perché quelle sintesi rappresentative di codeste sintesi moderne quiesce della mente umana».

Ma è bello poi vedere come dappertutto si rintraccino segni di un ritorno a serenità organica, comprensiva, amante della verità e quindi dell'armonia. Noi segnaliamo recentemente l'oggettività per noi inaspettata di un libro storico del prof. Galvano Della Volpe, del R. Liceo «Galvani» di Bologna. Idealista deciso, il Della Volpe, eppure egli ha scritto un libro tanto oggettivo sulla storia della filosofia, che se qualcuno vuole informarsi della centralità cattolica della filosofia di S. Bonaventura, o per converso della radicale eterodossia di M. Eckehart, non ha, presso di noi almeno, di meglio che leggere il libro del Della Volpe. Da tale constatazione noi tratteremo favorevoli auspici sugli orientamenti della storiografia del più giovani pensatore d'oggi. L'oggettività non può non contribuire all'accordo nella verità.

Non dimentichiamo, naturalmente, che ci sono delle pagine, ma nettamente staccate, in cui l'autore afferma il suo idealismo, radicalmente antitetico a noi.

Non abbiamo davanti agli occhi un ottimo, magnifico libro di critica letteraria: il Virgilio di Alberto Mocchiola, professore al R. Liceo scientifico di Bologna. Del Mocchiola avevamo a lodare più volte le opere, sulla storia del gusto letterario, sulla interpretazione morale di Fedro dal Mocchiola condotta in forma così vivamente umana: il libro recente di questo autore su Orazio è stato assai apprezzato dalla critica più competente.

Il libro del Mocchiola su Virgilio (ed. Alpes, Milano, 1931) è stato pure altamente lodato dai più competenti, ad esempio dal Marchesi. Prossimamente ne faremo una disamina un po' ampia, nei confronti con altri orientamenti critici, per es. in Tommaso Fiore pure recentemente autore di un molto lodato volume su Virgilio (ed. Laterza). Vedremo quanto sia critica la spontanea integralità critica del Mocchiola, cioè il metodo della sua critica letteraria. C'è in quest'opera un andamento complessivo, integralmente umano, che lo stacca dai metodi in voga, dei quali i principali pur essendo molto apprezzabili — presentano di certi preconcetti che limitano stranamente la completezza della visione giudicatrice e ricostruttrice.

Chi va dicendo, con viso scontento, che la nostra è un'epoca o un momento storico scarso di vera spiritualità in

sostanza è un osservatore superficiale. Nel più giovani studiosi, nelle correnti più vive anche se non appariscenti, pulsa una vitalità magnifica. Così anche nella tenera gioventù delle scuole medie chi sappia ascoltarla con attività d'interprete, si ascolta l'elevarsi di una vivace aspirazione verso la verità, verso la sincerità, verso l'umanità piena e totale — che ha il suo coronamento nella Religione — al di sopra delle limitazioni preconcette. Chissà che l'Italia nostra non abbia in questo senso le più complete e più equilibrate energie, in seno al mondo pensante contemporaneo?

Siro Contri

Il felice esperimento dell'olio pesante in aviazione

AMBURGO, 24 matt. E' stato effettuato il primo volo tra Berlino e Amburgo con un apparecchio provvisto del motore Yumo IV a olio pesante che era stato provato ieri. Il volo ha avuto un completo successo. Il percorso è stato compiuto in meno di due ore e il suo consumo è stato di soli 80 litri di carburante contro 150, che erano consumati normalmente per tale viaggio. (Radio Stefani).

Hawks ripeterà il tentativo. Nuovi record dell'aviatore

LONDRA, 24 matt. L'aviatore americano Hawks è arrivato all'aeroporto di Heston proveniente da Parigi. Egli ha compiuto il volo in 59' atterrando alle 12.52. L'aviatore ha così compiuto i 305 chilometri che separano Parigi da Londra in 59 minuti. Questo è un record di velocità in volo tra le due capitali. L'antico record era detenuto dal 1928 dall'aviatore Giorgio Delage, il quale su un aeroplano da trasporto aveva effettuato lo stesso percorso in un'ora e 23'.

L'aviatore Hawks ha dichiarato che intende di tentare nuovamente quando le condizioni atmosferiche saranno migliorate il volo di andata e ritorno da Londra a Roma in una sola giornata. (Radio Stef.)

America novecentista

La base aerea di Sunnyvale

Cento milioni di lire

(Nostro servizio particolare)

SAN FRANCISCO, Aprile (SIC) — Ora che il Parlamento americano ha definitivamente approvato un primo stanziamento di fondi per un ammontare di 42.000.000 di lire a disposizione effettiva immediata, i lavori per la costruzione della nuova grandiosa base aerea della Marina Americana per i suoi dirigibili a Sunnyvale dovranno cominciare al più presto, certamente non oltre il 1 luglio prossimo.

In questi giorni il contr'Ammiraglio Moffet, Capo della Sezione Aeronautica della Marina, ha ultimato l'ispezione di tutta la zona, di 250 ettari di terreno, che è stata prescelta per i tecnici aeronautici della Marina per la costruzione della nuova base aerea. Dopo l'ispezione ha dichiarato che il Dipartimento della Marina farà tutto il possibile perché i lavori di costruzione vengano condotti colla massima sollecitudine. Tanto più che il Governo americano ha deciso, che prima della fine dell'estate di quest'anno dovrà essere pronto il primo grande pilone di ormeggio della nuova base, in modo da permettervi l'ormeggio del nuovo grandioso dirigibile «Akron», attualmente in costruzione presso la Goodyear-Zeppelin di Akron (Ohio), destinato a prendere parte alle grandi manovre, che l'Esercito e la Marina americana terranno congiuntamente quest'anno in autunno, sulla costa del Pacifico.

Il costo complessivo della base aerea di Sunnyvale, completo di tutte le installazioni necessarie, è stato previsto in circa cento milioni di lire.

In questa base sorgerà un gigantesco hangar destinato ad accogliere permanentemente il nuovo dirigibile «Akron». Il solo hangar esistente nella somma di 42.500.000 lire italiane.

I terreni sui quali sorgerà la nuova base aerea per i dirigibili della Marina americana, situati alla estremità meridionale della Baia di San Francisco, offrono una località mirabile sia climaticamente che strategicamente ai fini di eventuali impieghi bellici. Questi terreni sono completamente protetti dai venti, dalle tempeste provenienti dal mare e dall'interno, e da ogni altra possibile causa di impedimento e di difficoltà per la manovra delle grandi aerei che vi avranno stabile dimora.

La nuova base aerea sorgerà proprio nel mezzo della bellissima Valle di Santa Clara, dalla caratteristica forma a coppa; alta catena di montagne la proteggono ad occidente sia dalle correnti d'aria, e dalle tempeste del mare che dai pericoli di un bombardamento dei grossi calibri delle unità di missili; la flotta nemica che riesce a giungere in prossimità della costa della California, a nord si trova la zona della fortificazione che protegge la stessa Baia di San Francisco da qualsiasi attacco proveniente dal mare, e le basi delle squadriere aeree da bombardamento e da caccia addette alla difesa della Baia e quindi anche della base dei dirigibili di Sunnyvale.

La vallata è servita da una intrinsecamente rete di ferrovie che la mette in comunicazione col resto dello Stato da ogni direzione.

Tutto il fondo della valle, e specialmente i terreni sui quali sorgerà la nuova base, a piano e lieve, come un naviglio di marmo. Ad Alameda, a poche decine di chilometri da Sunnyvale, la Baia sorgerà anche un gran deposito dell'Aeronautica Militare, che costerà 15.000.000 di lire.

Gli Stati Uniti detengono il 42 per cento dell'oro

NEW YORK, 24 matt.

Secondo la statistiche ufficiali le riserve di oro, di cui dispongono gli Stati Uniti sono le più importanti che siano mai state registrate nella storia di alcun paese. Gli Stati Uniti detengono infatti il 42 per cento di tutta la riserva in moneta o lingotti esistente nel mondo intero.

(Radio Stef.)

CRONACHE E UDINE

UFFICI DI REDAZIONE: Via Treppo N. 1 b - Telefono N. 7-00

Giunta Provinciale Amministrativa

Oggetti principali approvati nella ultima tornata:

Cons. Boschi Carnici - vendita piante di abete 533 piante di abete del Bosco Val di Piet. - id. vendita 6413 piante di abete del bosco Costamezzana e Pitra Castello, Ravascletto - assicurazione dei mobili proprietà del Comune.

Pradamano - regolamento custodie cimiteri.

Udine - concessione relitto in viale A. Diaz alla Ditta Toniutti.

Gemona - mutuo strada accesso nazionale. Autorizzazione eccedenza ortopneum.

Latisana Asilo Inf. - premio rendimento al personale.

Coneglians - vendita 60 piante di bosco Tualis.

G. Giorgio Nogar - concorso acquisto apparecchio ortopedico a Moro Ferruccio.

Udine - compenso al Segretario della Commissione censuaria.

Gemona - Congreg. Carità - compenso agli impiegati per lavoro straordinario.

Zoppola - premio rendimento al personale.

Claustro - premio rendimento al personale.

Amn. - premio rendimento al personale.

Amn. Prov. - sussidio ai dipendenti Tosoni e Manzano.

Paluzza - assegno integrativo al portatore.

Ligosullo - aumento assegno al portatore fotofotografico.

Cons. Prov. Antitubercolare - compenso al personale.

Gemona - affranco livelli Ditta Copetti Rosa e Antonio.

Ravascletto - liquidazione lavori manutenzione strade comunali, svincolo cauzione.

Campoformido - spesa per le guardie campstrie provvisoria.

Prato Carnico - Amn. Ben. Pesaris, concessione gratuita piante.

Preconico - anticipazione di Cassa.

Forni Avoltri - anticipazione di Cassa.

Cividale - servizio di economato.

Palmanova - incarico compilazione conti consuntivi 1926-1929.

Carità - assegno alla Cong. Carità per somministrazione alimenti ai poveri.

Platichis - regolamento di polizia rurale.

G. Giorgio Nogar - contributo al Comitato Prov. per la navigazione interna.

Prato Carn. - sussidio all'autocorriere Pesaris-Coneglians, - associazione del Comune all'Opera N. B.

Platichis - regolamento di polizia rurale.

G. Giorgio Nogar - contributo al Comitato Prov. per la navigazione interna.

Prato Carn. - sussidio all'autocorriere Pesaris-Coneglians, - associazione del Comune all'Opera N. B.

Platichis - regolamento di polizia rurale.

G. Giorgio Nogar - contributo al Comitato Prov. per la navigazione interna.

Prato Carn. - sussidio all'autocorriere Pesaris-Coneglians, - associazione del Comune all'Opera N. B.

L'appello della Giunta Diocesana per la commemorazione efesina

Per la solenne celebrazione del XV Centenario del Concilio di Efeso la Giunta Diocesana dell'Arc. Cattolico ha pubblicato il seguente manifesto:

« Udinesi, ricorrono prossimamente millecinquecento anni da quando il terzo Concilio universale delle chiese, raccolto in Efeso, con l'autorità del Vicario di Cristo, condannava l'eresia dell'empio Nestorio, che negava a Maria Santissima il privilegio altissimo di Madre di Dio.

Racconta la storia che il popolo di Efeso accolse con immensa gioia la decisione, ed allo splendore di mille e mille fiacole, accompagnò i Padri del Concilio alle loro dimore.

Tale esultanza si è perpetuata nei secoli in tutto il mondo cattolico: ed in quest'anno centenario si rinnova in modo specialissimo, auspice il Sommo Pontefice e l'Eccmo. Episcopo.

Udine, tanto devota di Maria, non sarà certo seconda ad alcuna città nella commemorazione della ricorrenza così cara al cuore dei figli, seguendo il fervido appello dell'Eccmo. Arcivescovo.

Solenni funzioni verranno celebrate nell'insigne Santuario Mariano della B. V. Delle Grazie quale tributo particolare di Udine cattolica a Colui che veramente è «umile ed alta più che creatura» - termine fisso d'eterno consiglio - ed avranno il loro compimento nelle grandiose manifestazioni di Domenica 3 maggio.

Giunta Diocesana dell'A. C. Ufficio di Segreteria

1) Per Domenica 3 Maggio sono invitate tutte le Associazioni cattoliche cittadine con i rispettivi vescilli al solenne Pontificale che avrà luogo alla Basilica delle Grazie alle ore 10 ed alla processione delle ore 19, in occasione della celebrazione cittadina del XV. Centenario del Concilio di Efeso.

N. B. - Tutti gli Organizzati e partecipanti alla processione della sera dovranno portare una candela, che potrà essere ritirata anche il giorno prima presso la Segreteria della Basilica della B. V. delle Grazie.

2) Invitiamo anche i Presidenti dei Consigli Parrocchiali dell'Arcidiocesi a preparare nel miglior modo possibile, insieme al Rev. m. Parroco, una qualche celebrazione del bel mese di Maggio, approfittando del mese di Maggio, dedicato in modo speciale al Culto di Maria.

3) Avvertiamo i Rev. m. Sacerdoti delegati Foraniali che, per accordi presi con questa Giunta Diocesana fra giorni riceveranno visita dal cav. Pompilio Sighi, da Vicenza, il quale fa un giro di prosa e di poesia per la diffusione del nostro settimanale illustrato «Pro Familia».

Preghiamo i Rev. m. Delegati a favorire nel miglior modo possibile in questo santo apostolato di bene.

Il Segretario Generale

Diario Sacro Festa di S. Marco

Domani 26 corr. nella chiesa parrocchiale di Chiavris avrà luogo l'annuale sagra della parrocchia in onore del Titolare S. Marco.

Fervono i preparativi per le funzioni e le musiche di Chiesa e per i festeggiamenti esterni.

Soldato che precipita dalla motocicletta

Ieri mattina il soldato Biagio Amorsio, di anni 21, del cavalleraggio Monferrato, trovandosi in servizio di allineamento sullo stradale di Casacco, per una brusca sterzata precipitava dalla motocicletta, andando a sbattere violentemente contro il parapetto di un ponticello, il soldato, che nella caduta aveva riportato contusioni al parietale destro e la probabile frattura del cranio, dopo le prime cure apprestategli dal Dr. Menighetto, a Tricesimo veniva trasportato all'ospedale di Udine, e ricoverato con prognosi riservata.

Appropriazione indebita di una cavalla

Il commerciante Antonio Falcher, consegnava l'altro ieri, perché lo portasse ad una commissione equina di Aiello, una sua cavalla a certo Marco Campitello; costui invece la cedeva in garanzia a tale Antonio Stanile di Fiumicello contro un prestito di 1800 lire. Lo Stanile a sua volta vendeva la cavalla al Podestà di Palmanova per 2500 lire. Il Campitello è stato denunciato per appropriazione indebita.

La scomparsa di una bicicletta

Della bicicletta, lasciata presso un negozio in via Pellicceria, è stato derubato nel pomeriggio di ieri certo Gino Modolotti.

Investimento... fortunato

Nel pomeriggio di ieri il giovane Gaetano Pontarini, di 25 anni, da Colloredo di Montalbano, sbucando in motocicletta da via Poscolle sul Piazzale XV. luglio veniva investito da una automobile di proprietà dell'Osle di Brugnera. Sbalzato di macchina il Pontarini riportava ferite e contusioni dichiarate guaribili in una decina di giorni.

Ambienti d'affittare

Durante la settimana 12-19 corrente sono presentati le seguenti annuncie di appartamenti e di locali sitti:

Via del Sale N. 17, vani 14, fido mensile L. 450 - Via Grazzano 57, vani 4, L. 70 - Viale Venezia 27, vani 7, L. 330 - Via del Cardinale N. 3, vani 5, L. 822 - Via Jacopo Marini 14, vani 3, L. 115 - Via Paolo Cacciani 21, vani 9, L. 50 - Viale della Vittoria 13, vani 3 (granale, vani 3, magazzino), fido da convenire - Via Ippolito Nievo 7, vani 10, L. 600 - Via Grazzano 2, vani 5, L. 200.

Trattoria Comunale

Oggi - Mattina: Spaghetti al sugo - Uccelletti di carne di maiale - Contorni.

Sera: Pasticcio di maccheroni - Bracciale ai ferri - Contorni.

MORTEGLIANO

AUGUSTO RISCONTRO - In risposta al telegramma inviato a S. Padre, il parroco di Mortegliano, il congresso Parrocchiale il seguente telegramma: «Sua Santità augurando copiosi frutti da primo congresso azione cattolica ringrazia per omaggio devozione benedice di cuore. - Cardinale Pacelli». - Sempre la benedizione del S. Padre è pegno di gioia, di protezione celeste, di generosità nel bene, soprattutto in certe circostanze solenni, come quando una parrocchia si raccoglie a rivedere il cammino percorso e segnato, e ne fa più intensa diffusione del dolce impero di Cristo nelle anime.

RESIA

LAVORI - Qualche operaio attende ancora i necessari documenti per andare all'estero; ma la massa è partita.

Altri sono occupati in paese: parecchi sono tuttora senza lavoro. Speriamo che anche questi trovino occupazione.

1 MAGGIO - La tradizionale festa paesana è alle porte. L'attenzione con ansia i bambini, che con la Comunione solenne, chiudono l'anno di dottrina; l'aspettano i grandi, che al mercato faranno i loro acquisti, necessariamente limitati alle possibilità economiche. Speriamo che il tempo sia galantuomo!

Quanti sono...

quelli che in Italia conoscono le ragioni storiche e scientifiche delle più peggiori l'autenticità della Sindone?

Tutti quelli che leggeranno il quaderno speciale di LA FESTA, edito per il 3 maggio, saranno informati sul movimento argomentato da articoli e documentazioni fotografiche di primissimo ordine.

Il quaderno costituisce una ottima guida spirituale per quanti pellegrineranno a Torino; servirà a quelli che ne saranno impossibilitati per partecipare con illuminato fervore alle grandi giornate dell'ostensione.

Una magnifica pagina di S. E. Mons. Arcivescovo di Torino apre la bella serie degli articoli.

Il prezzo della copia è di L. 2.

Per copie multiple, vengono concesse le seguenti riduzioni:

10 copie: L. 16.

50 copie: L. 75.

100 copie: L. 140.

Inviate vaglia ed ordinazioni all'Amministrazione di LA FESTA: Via Mantova, 4

STREGNA

UNA CONDANNA. - L'ex nostro segretario comunale, il sig. Conforti, piovuto qui anni fa dalla Toscana, fu dal Tribunale di Udine condannato a 4 anni di reclusione ed a L. 250 di multa ecc., per sottrazione ed operazioni indelicate a danno della nostra amministrazione comunale, di quella di Grinacco e di parecchi privati. La condanna è stata appresa con soddisfazione dal nostro popolo che ha moltissima stima dei pubblici funzionari veramente retti e giudica severamente quindi chi non si attiene alla giustizia ed onestà.

CODROIPO Festa di Jutizzo

Domani domenica prossima in Jutizzo si faranno grandiosi festeggiamenti in onore del Beato Don Bosco. Ecco il programma: al mattino ore 6,30 Comunioni generali; ore 10,30 Messa solenne. Al pomeriggio, ore 16, corone, panegirico, e processione col reliquia del Beato Don Bosco; ore 20, concerto bandistico, illuminazione fantastica, lancio di razzi.

Auguriamo che detta festa riesca un trionfo.

TRA LIVENZA E TAGLIAMENTO (DIOCESI DI CONCORDIA)

Ufficio Corrispondenza, Inserzioni e Pubblicità: Portogruaro, Via Senniario 26 - Telef. 14 - Pordenone, Piazza Municipio - Telef. 150.

PORDENONE

Il Circolo B. Odorico vincente del Campionato di Cultura Al Bravi giovani

Cui honor... siamo lieti di poter salutare primi tra i primi nella difficile gara di Cultura di quest'anno. I nostri sforzi sono stati coronati con la più splendida vittoria. Tra i bravi giovani della vostra mani il «Gagliardetto» di quest'anno in cui si celebrano le feste del centenario del nostro Celeste Patrono, vuol segnare la meta più gloriosa finora raggiunta.

Congratulations, rallegriamoci ed auguriamoci che il Papi: sempre più e sempre meglio.

Alta Scuola di Cultura Cattolica

Medi prossimo, 23 corrente, il prof. Giovanni Brusini direttore del R. Museo Archeologico e Conservatore della Basilica di Aquileia verrà nella nostra città per tenere una conferenza con proiezioni su «La basilica di Aquileia attraverso i secoli».

La conferenza fu tenuta a Trieste, Udine, Treviso e in altri centri importanti della Regione, in preparazione delle feste centenarie della Basilica Madre che si terranno nel prossimo luglio.

La conferenza sarà tenuta al Collegio Don Bosco alle ore 20,30.

Assemblea annuale della Sezione di Pordenone dell'Unione Italiana Ciechi

Ieri ebbe luogo presso la sede sociale, palazzo Gregoris, l'assemblea annuale dei soci effettivi della Unione Italiana Ciechi, sotto la presidenza del presidente della Sezione di Udine, prof. Damiano Giampaoli e della Segretaria signa Maria Drusini.

I soci effettivi, alcuni dei quali risiedono in Cina, più lontani del vasto territorio assegnato alla Sezione di Pordenone dell'Unione Italiana Ciechi, furono rappresentati da un numero rilevante, assai superiore a quello degli anni scorsi: segno del crescente interesse e partecipazione dei ciechi per la benefica istituzione.

Il prof. De Giampaoli, in un breve discorso, trattò dei più problemi inerenti alla cecità, del programma che l'Unione Italiana Ciechi ha già svolto fin qui, nonché di quello che essa si propone di svolgere in un prossimo avvenire - programma che tende a conseguire lo scopo che il cieco possa vivere del proprio lavoro e rendersi, non meno dei vedenti, utile alla società.

Dopo di che, il Consigliere Delegato Dr. E. Cossetti, lesse una breve relazione morale e economica sull'attività della Sezione di Pordenone durante l'esercizio 1930.

L'assemblea passò quindi alla nomina del nuovo consiglio. Furono riconfermati a Consiglieri i signori Dr. Cossetti, comm. F. Panceria di Zoppola e R. Tamai, ed a Segretario Anita Fanuzzi, alla quale l'assemblea tributò un piano patetico in riconoscenza dell'opera preziosa che essa presta da ben cinque anni e venne nominato il nuovo consiglio.

Il maestro di musica cieco sig. Belforti Giovanni di Bannia, dopo trattare vari argomenti di interesse sociale, la riunione si sciolse, auspicando alla benefica istituzione un avvenire sempre migliore.

Funerali del co. in. Adolfo Cattaneo

Venero tributate solenni imponenti onoranze funebri stamane; alla Sala del Conte ing. Adolfo Cattaneo, la dimostrazione di sincero cordoglio manifestato nell'accompagnare all'ultima dimora l'ottimo concittadino E. Stini, vuol esprimere tutto il dolore per la sua scomparsa ed affermare ancora l'estimazione e l'affetto della cittadinanza verso la nobile antica famiglia Cattaneo.

La Salma giunse da Milano accompagnata dai figli e fratelli stamane, che posta nell'interno del Palazzo della Famiglia in Corso Vittorio Emanuele, trasmontarono in Camera ardente. E per tempo stamatiniana cittadini eminenti e di ogni grado e condizione si recarono a visitarla e deporre la salma nei registri ivi posti a disposizione.

Alle Nove e mezza si svolsero i funerali ai quali partecipò una folla di rappresentanza, autorità, industriali, commercianti, professionisti, impiegati ecc. ecc. Leviamo dei nomi cav. Guiseppe Reaz succore del defunto, comm. Cavazzoni, dott. Vivaldi in rappresentanza del Commissario del Comune comm. Dott. Bianco con il vice segretario capo Basso, cav. De Paoli Luigi, ing. cav. Querini Luigi, dott. Beriozzi, geom. Antonino Leone, conti Porcia, conti Montevale, conte Gozzi, Berna, conti Quirini, cav. Pareschi.

presidente Cong. di Carità, Tamai Riccardo Presidente Società Operaia, cav. Leo Piuatti, cav. Francesco Asquini presidente, prof. Infanzina, cav. Uff. dr. Ernesto Cossetti, cav. e Vita Capitano del R.R. Carabinieri, comm. Pitter, dr. Catricala Commissario di Pubblica Sic. - Cav. avv. Carlo Pollicretti - Luigi Baschiera Delegato della Delegazione Commercianti - Rag. cav. Cosarini Presidente Colonia Alpina - Daniela Billiani Commissario Istituto Farmacologico - con il Maestro Direttore dell'Istituto Luigi Mascagni - On. Fierro Pisenti - Dr. Brunetta Presidente ex Combattenti - avv. Giuseppe To-

Varie dalla Provincia

A MARTIGNACCO è stato arrestato certo Comuzzi Guido da Feletto Umberto per furto, insieme a certo Giacomo Feruglio di Ugo.

A GALLIANO di Cividale l'agricoltore Luigi Zanutti di anni 46 è stato colpito da una sassata alla regione palpebrale sinistra ed è riportato una ferita guaribile in circa dieci giorni.

DALLA CARNIA

TARVISIO

Esposizione fotografica

Il delizioso soggiorno tarvisiano sarà allietato, questo anno, anche da un'esposizione fotografica promossa dal locale «Dopolavoro». A questo proposito si avvertirono i dilettanti ed i professionisti in materia che la scadenza a tale concorso è fissata per il 15 maggio.

Richiedi sono i doni e le medaglie. Per qualsiasi chiarimento gli interessati si rivolgano alla Segreteria.

SEQUALS

L'ingresso del Parroco

Domani domenica, 26 corrente, il M. Rev. Don Giuseppe Dalla Pozza farà il suo solenne ingresso quale parroco di Sequals.

PORCIA

I lavori del campanile

Nella prossima settimana si riprenderanno i lavori di resaro della cella campanaria.

La spesa è piuttosto rilevante ma si spera nel generoso e mai mancato concorso di tutta la popolazione.

POLCENIGO

Una disastrosa grandinata

Ieri verso le 14,30 un furioso temporale scatenatosi nella nostra zona ha rovesciato per qualche ora una furiosa grandinata. La zona colpita è vasta, e dalle prime informazioni va da Sacile fino verso S. Daniele della Crilla, lungo tutta la zona pedemontana.

I danni recati alle campagne sono gravissimi.

PRAVISDOMINI

Recita teatrale

Domènica il Circolo maschile «S. Cuore» rappresentò egregiamente il bel dramma in 4 atti del Martini: «Una notte sul molo» e la farsa: «La statua di Paolo Inceduto».

Per la riuscita della bella serata vi concorse anche la Fanfara del Balilla che negli intermezzi fece sentire le sue note squillanti ed allegre.

Il numeroso pubblico entusiasta fu largo di applausi e di lodi a tutti i bravi giovani.

VILLANOVA DI PORDENONE

Commemorazione del B. Odorico

Domènica 3 maggio Villanova commemorò il 6. centenario del suo grande Figlio, il B. Odorico, S. E. mons. Vescovo assisterà alla Messa solenne e alle cerimonie del pellegrinaggio. Interverrà la banda del Riceratore di S. Vito. Il campanile e la chiesa nella sera di sabato e domenica saranno artisticamente illuminati.

I DISTURBI DIGESTIVI

non nascono di colpo. Sovente, essi non sono che la conseguenza d'una negligenza prolungata, mentre che con poche precauzioni prese fin da principio, si sarebbero evitati tanti malesse. Le malattie dello stomaco originano spesso da un accumulo d'acidi che provoca pesantezza, bruciori di stomaco, vomito, indigestioni ed altri disturbi, e perfino l'infiammazione delle membrane tanto delicate dello stomaco. Se soffrite quindi di disturbi digestivi prendete della Magnesia Bismurata che neutralizza l'acidità, radolcisce i cibi in corso di digestione ed evita l'infiammazione delle parti dello stomaco. La Magnesia Bismurata si trova in vendita in tutte le Farmacie.

NOVITA' PER MAGGIO!

Sac. G. SORMANI

MARIA

MADRE E MAESTRA

dagli Esercizi Spirituali di S. Ignazio

MESE DI MAGGIO CON ESEMPI

Volume in 16, pag. 388 - L. 8,50

Legato in tela . . . L. 11,-

ORDINAZIONI:

SOCIETA' ANONIMA TIPOGRAFICA

(Via Vescovado, 4) VICENZA

EDIZIONI CRISTOFARI VICENZA

Sacerdoti!

Predicatori!

IL PIU' BEL MESE DI MAGGIO!

Henri Lanier

LE OPERE SULLA VERGINE

L'edizione Italiana

Lire 8

Indirizzare commissioni a:

EDIZIONI CRISTOFARI - VICENZA

Mure Palamaio 17

E. FRETTE & C.

MONZA

TELE-TOVAGLIE

BIANCHERIE

CORREDI

Filiale di BOLOGNA

Piazza Cavour, 1

Telefono 25-076

CATALOGO ARTICOLI

"OCCASIONE"

GRATIS A RICHIESTA

IL TRIBUNALE SPECIALE

...li da macello sopra i 100 Kkg. ...
...ntale 330 a 460; sotto i 100 Kg. 260 a ...
...ali da macello 250 a 320, id. lattone ...
...capo 60 a 150. agnelli per quintale ...
...340 a 400.